Alberti, Leon Battista; Bartoli, Cosimo [Übers.]: Della architettura, della pittura e della statua
Bologna, 1782 Seite 328

fatto, ſarà allhora eccellente, quando da un piombo di un certo centro poſto nel mezo, ſi noteranno & ſegneranno tutte le lontananze, & tutte le eſtremità di tutte le linee, ſino alli ultimi termini del detto corpo. Infra la miſura adunque detta di ſopra, & queſto porre de termini, ci è queſta differentia: che la miſura va dietro: & ci da & piglia certe coſe piu comuni & univerſali, le quali ſono piu fermamente & con piu ſtabilità inſite da la natura ne corpi: come ſono le lunghezze, le groſſezze, & le larghezze de le membra: & il porre de termini ci da le momentanee varietà de le membra cauſate da le nuove attitudini, & movimenti de le parti, & ce le inſegna porre & collocare. Per ſapere adunque far queſta coſa bene, habbiamo biſogno di uno inſtrumento, il quale inſtrumento è di tre parti, o membra; cioè che egli è fatto di uno Orizonte, di una linda, & di un piombo. *Fig.* 2. Lo Orizonte è un piano diſegnatovi ſopra un cerchio diviſo in parti uguali, & contraſegnatele con i loro numeri: La linda è un regolo diritto, che con una de le ſue teſte ſta fermo nel centro del detto cerchio, & l'altra ſi gira intorno a voglia tua, talmente che ella ſi puo transferire a ciaſcuna de le diviſioni fatte nel cerchio: Il piombo è un filo, o una linea diritta che cade a ſquadra da la cima de la linda ſino in terra, o ſu il pavimento, ſopra il quale poſa la ſtatua, o vero figura, nella quale ſi hanno a determinare, & a porre i termini de le membra, & de le linee già dette. Et queſto inſtrumento ſi fa in queſto modo: Pigliaſi una tavola piana ben piallata & pulita, & in quella ſi tira un cerchio, il diametro del quale ſia tre piedi, & la circunferentia di detto cerchio, nella ſua eſtremità, ſi divida in parte uguali, ſimili a quelle, che gli Aſtrologi diſegnano ne gli Aſtrolabii: le quali parti io chiamo gradi; Et ciaſcuno di queſti gradi ridivido di nuovo in quante altre parti io voglio, come per eſempio ſia che ciaſcuno ſi ridivida in 6. parti minori, le quali io chiamo minuti; & a tutti i gradi aggiungo i loro numeri, cioè 1. 2. 3. & 4., & gli altri per ordine, ſino a tanto ch' io harò poſti i loro numeri a tutti i gradi. Queſto cerchio coſi fatto, & ordinato, ſi chiama Orizonte. Et a queſto cerchio accomodo la linda mobile, la quale ſi fa in queſto modo: Io piglio un regoletto ſottile & diritto, lungo tre piedi del ſuo genere, & con una de le ſue teſte lo fermo con un perno al centro del ſuo Orizonte o cerchio, talmente che egli vi ſtia ſaldo; in modo pure che egli ſi poſſa girare, & con l'altra teſta arriverà fuori del cerchio, talmente che liberamente ſi poſſa transferire & traſportare allo intorno. In queſta linda diſegno io con i punti quelle once che vi cappiono, ſimili a quelle del modine, che di ſopra ſi diſſono. Et queſte once ancora ridivido di nuovo in parti minori pur uguali, come ſi fece nel modine, & incominciandomi dal centro aggiungo alle once i loro numeri, 1. 2. 3. & 4. A queſta linda attacco io un filo ſottile con un piombinetto: Et tutto queſto inſtrumento fatto de lo Orizonte, de la linda, & del piombo, io lo chiamo il diffinitore; & è tale quale io l'ho deſcritto. Di queſto diffinitore mi ſervo io in queſto modo. Dicaſi che il vivo, o il modello, dal quale io vorrò pigliare le determinationi, ſia una ſtatua di Fidia, la quale a canto ad una carretta raffreni con la man ſiniſtra un cavallo. Io pongo il diffinitore in cima, ſopra il capo de la detta ſtatua, in maniera che egli ſtia per ogni verſo a piano dal ſuo centro, poſto in cima de la ſtatua dove io lo fermo con un perno: & noto, & avvertiſco il punto, ſopra del quale ſta in teſta di detta ſtatua, fermo il centro del cerchio, & lo ſegno mettendovi uno ago, o un perno. Dipoi dal determinato luogo nell' Orizonte, ſtatuiſco & pongo, con il voltare de lo inſtrumento, il già primo diſegnato grado, tal che io ſo verſo dove egli ſia volto. Il che ſi fa in queſto modo. Io conduco queſto regolo mobile, cioè la linda, alla quale è appiccato il filo, o piombo, là dove egli arrivi al primo grado de lo Orizonte, & quivi fermatolo, lo volto, o giro con tutto il cerchio dell' Orizonte, attorno ſino a che il filo del piombo arrivi, o tocchi qualche principale parte di que-

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/alberti1782/0480
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.